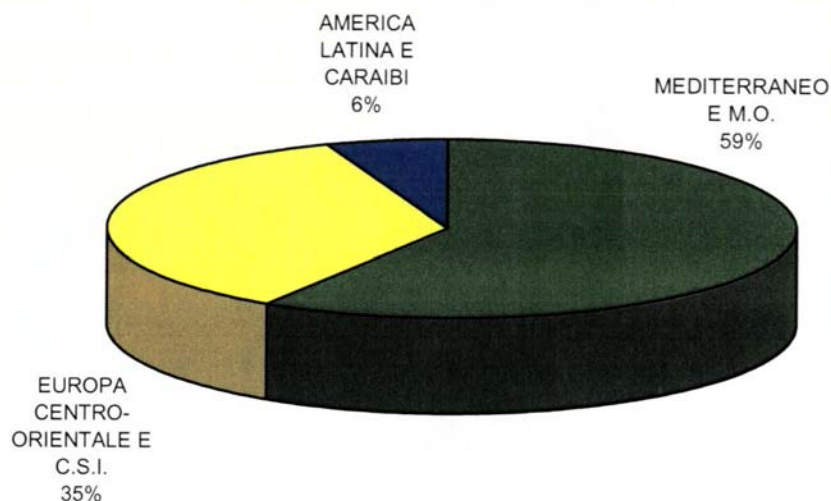


**FIG. II.4 – GARE INTERNAZIONALI**  
**NUMERO DEI FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2003 PER AREE GEOGRAFICHE**



Considerato il modesto ricorso allo strumento da parte degli operatori, non si è ritenuto di rappresentare elaborazioni statistiche sulla dimensione e localizzazione delle imprese richiedenti, in quanto poco significative.

### **II.3 L'intervento finanziario per studi di prefattibilità e fattibilità e per programmi di assistenza tecnica (D.Lgs 143/98, art. 22, comma 5)**

#### **II.3.1. Il programma di intervento finanziario**

L'art. 22, comma 5, del decreto legislativo 143/98, ha istituito un nuovo strumento agevolativo che si è aggiunto ai due programmi di finanziamento agevolato riportati nelle pagine precedenti. Tale disposizione disciplina i finanziamenti agevolati concessi alle imprese per: a) le spese relative a studi di prefattibilità e fattibilità connessi all'aggiudicazione di commesse in cui il corrispettivo è costituito in tutto o in parte dal diritto di gestire l'opera; b) le spese relative a programmi di

assistenza tecnica e studi di fattibilità collegati alle esportazioni ed agli investimenti italiani all'estero.

I finanziamenti in questione sono caratterizzati da un tasso di interesse particolarmente agevolato (pari al 25% del tasso di riferimento *export*) e coprono, salvo la specifica fattispecie di cui alla lettera a), il 100% delle spese indicate nel preventivo predisposto dalle stesse imprese richiedenti e approvato dal Comitato Agevolazioni. Nel 2003, il tasso agevolato medio è stato pari allo 0,88%.

Anche questi interventi agevolativi sono concessi a valere sul medesimo Fondo 394/81 utilizzato per i programmi di penetrazione commerciale e per le gare internazionali.

In merito all'evoluzione della normativa specifica di riferimento, non si sono registrate novità nel corso del 2003, anche in considerazione della recente piena operatività dei finanziamenti agevolati in discorso (giugno 2000).

Anche in questo caso, per le tematiche di carattere generale, valgono le considerazioni svolte per i programmi di penetrazione commerciale.

Quanto al gradimento riscosso dai nuovi interventi agevolativi presso i destinatari, il 2003 ha confermato il giudizio positivo del 2001 e 2002, dovuto alle condizioni particolarmente agevolate in termini di tasso e in termini di garanzie da rilasciare, che per le PMI sono limitate alla copertura del 50% del finanziamento accolto.

### II.3.2 Analisi dell'attività di intervento finanziario nel 2003

Nel 2003, sono state presentate alla SIMEST 126 domande per studi di fattibilità collegati ad investimenti/esportazioni italiani all'estero, 1 domanda per studi collegati all'aggiudicazione di commesse e 30 domande per programmi di assistenza tecnica, per un totale di 157 nuove richieste di intervento.

Delle 157 nuove domande di finanziamento pervenute nel 2003 per un importo di circa 38,9 milioni di euro, ne sono state accolte dal Comitato Agevolazioni 99 per circa 21,3 milioni di euro (79 studi e 20 programmi di assistenza), mentre le operazioni non accolte sono state 8 e quelle archiviate 37, queste ultime per mancanza di dati sufficienti per sottoporle al Comitato o per rinuncia da parte dei richiedenti.

Rispetto al 2002 (79 operazioni accolte per circa 20,3 milioni di euro), si è registrato quindi un incremento percentuale del 25% per le operazioni accolte e del 5% circa per l'importo.

Nella Tav. II.3 si riporta per il periodo 2000-2003 il dato relativo alle operazioni accolte e ai relativi importi.

**TAV. II.3 – FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER STUDI DI PREFATTIBILITA' E FATTIBILITA' (SF) E PROGRAMMI DI ASSISTENZA TECNICA (AT)**

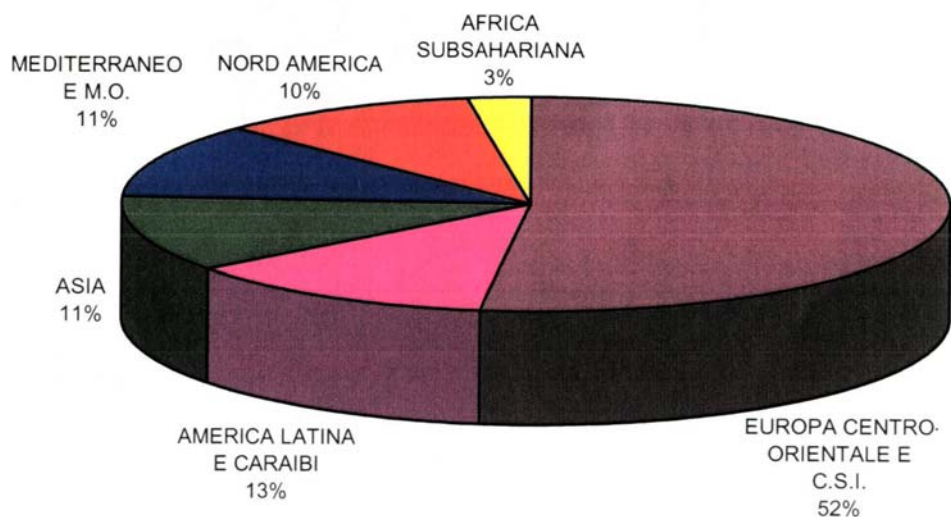
Anni	Operazioni Accolte (numero)		Importo finanziamenti agevolati (€/mln)	
	SF	AT	SF	AT
2000	7	1	1,6	0,2
2001	50	14	10,1	4,5
2002	52	27	11,0	9,3
2003	79	20	15,3	6,0

Per quanto riguarda le revoche, su 99 operazioni accolte ne sono state revocate 10 (9 studi di fattibilità e 1 programma di assistenza tecnica). Anche in questo caso, però, un'indicazione più utile può derivare dalla serie storica (seppure di respiro contenuto) delle revoche intervenute con riguardo alle operazioni accolte in ciascun anno di operatività. Al riguardo, nel 2000 le revoche hanno riguardato il 25% delle operazioni accolte, nel 2001 il 14% e nel 2002 il 16%. Il dato del 2003 è naturalmente soggetto a variazioni, poiché dovrà tener conto delle successive evoluzioni dei finanziamenti accolti in conseguenza di futuri eventi connessi alle fasi di erogazione, consolidamento e rimborso. In ogni caso, sebbene il dato sia parziale, è interessante notare le motivazioni che hanno portato alla revoca ante stipula del contratto di finanziamento. Nel caso degli studi è la decisione delle imprese richiedenti di non realizzare più i progetti ipotizzati o il mancato invio dei documenti necessari per procedere alla stipula o, infine, le difficoltà nel reperire le garanzie necessarie, mentre

nell'unico caso di revoca post-stipula, non è stato presentato lo studio di fattibilità, né il consuntivo delle spese.

La ripartizione per aree geografiche delle operazioni accolte concernenti gli studi di fattibilità (cfr. fig. II.5) conferma che anche nel 2003 le imprese italiane hanno privilegiato nettamente l'Europa Centro-Orientale e CSI, rivolgendosi verso quest'area nel 52% dei casi (49% nel 2002). Seguono le altre aree, attestate tutte su valori pari o inferiori al 13%. Ne consegue che, da un punto di interesse teorico, da verificare appunto con la realizzazione degli studi di fattibilità, l'area dell'Europa Centro-Orientale e CSI è quella che nel prossimo futuro dovrebbe registrare il maggior numero di investimenti.

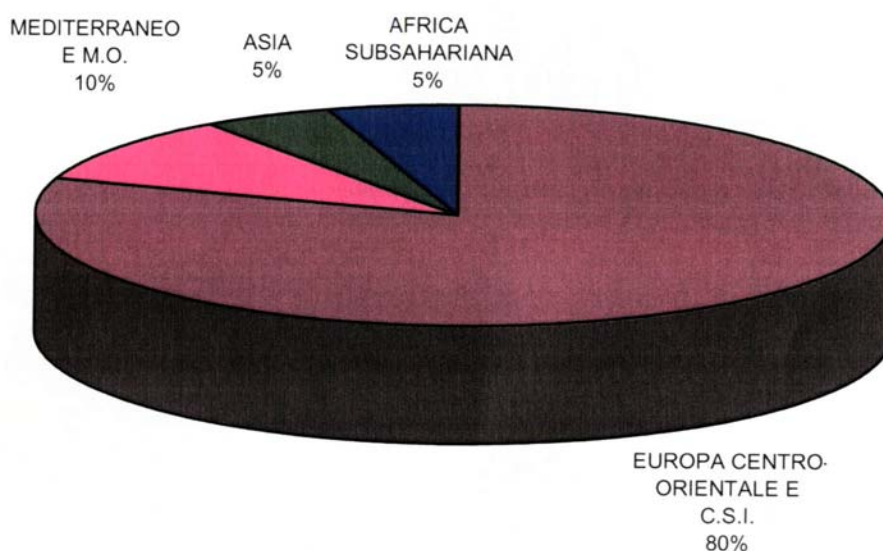
**FIG. II.5 - STUDI DI PREFATTIBILITA' E FATTIBILITA'  
NUMERO DEI FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2003 PER AREE GEOGRAFICHE**



Nell'ambito dell'area privilegiata, il paese più richiesto è stato la Romania, con 16 operazioni accolte su un totale generale di 79. Di un certo interesse appare il terzo posto della Serbia Montenegro con 7 operazioni, dopo gli USA attestati al secondo posto con 8.

Per i programmi di assistenza tecnica (cfr. fig. II.6), che riguardano investimenti già realizzati, l'Europa Centro-Orientale è nettamente confermata come area di maggiore interesse, con l'80% dei 20 programmi accolti (40% nel 2002), seguita dai paesi del Mediterraneo e Medio-Oriente (10%) e da Asia e Africa Subsahariana, entrambe con il 5%. Anche in questo caso la Romania è il paese dove è stato realizzato il maggior numero di iniziative agevolate.

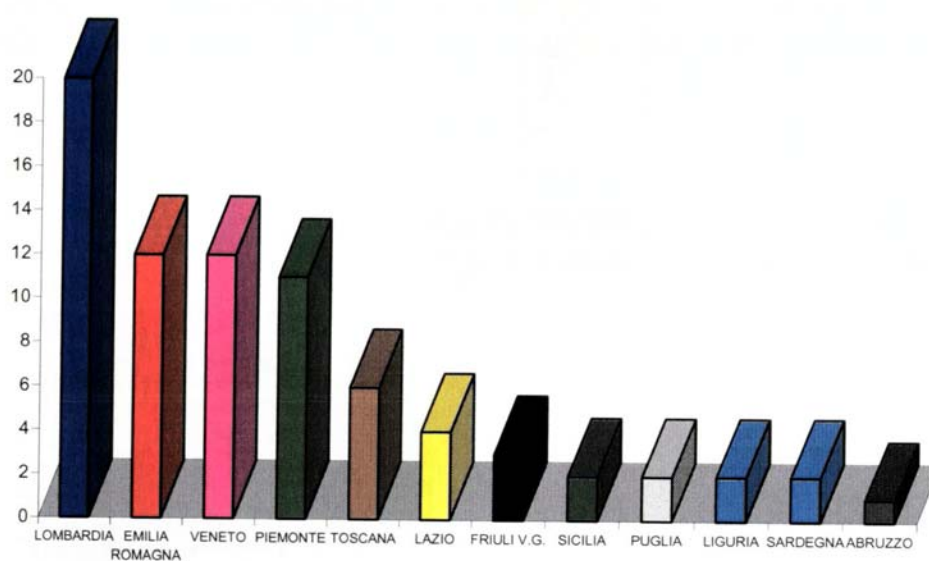
**FIG. II.6 – PROGRAMMI DI ASSISTENZA TECNICA  
NUMERO DEI FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2003 PER AREE GEOGRAFICHE**



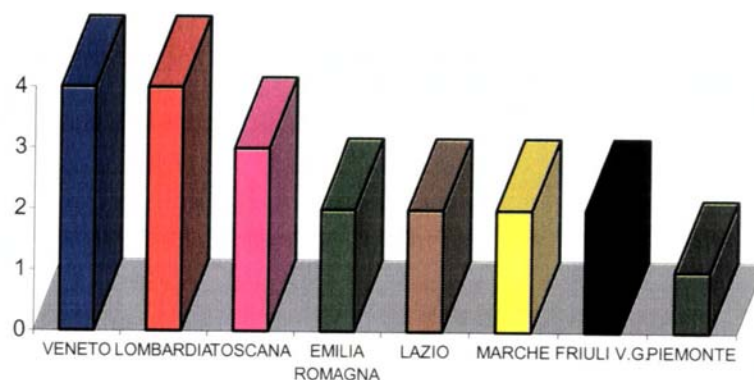
La ripartizione regionale delle imprese che beneficiano dei finanziamenti (cfr. fig. II.7 per gli studi di fattibilità e fig. II.8 per l'assistenza tecnica) evidenzia, come già segnalato per le operazioni *ex lege* 394/81, il predominio delle Regioni del Nord rispetto a quelle del Centro-Sud. Per gli studi di prefattibilità e fattibilità, Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna e Veneto, congiuntamente alle altre Regioni del Nord, assorbono il 77% dei finanziamenti accolti. Il Centro si attesta sul 14% circa ed il Sud raggiunge quasi il 9%, con una sensibile crescita rispetto al 6% del 2002. Per i

programmi di assistenza tecnica, si riscontra la totale assenza del Sud, mentre tra Nord (65%) e Centro (35%) si registra un maggiore equilibrio.

**FIG. II.7 – STUDI DI PREFATTIBILITA' E FATTIBILITA'  
NUMERO DEI FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2003 PER REGIONE  
DELL'IMPRESA BENEFICIARIA**

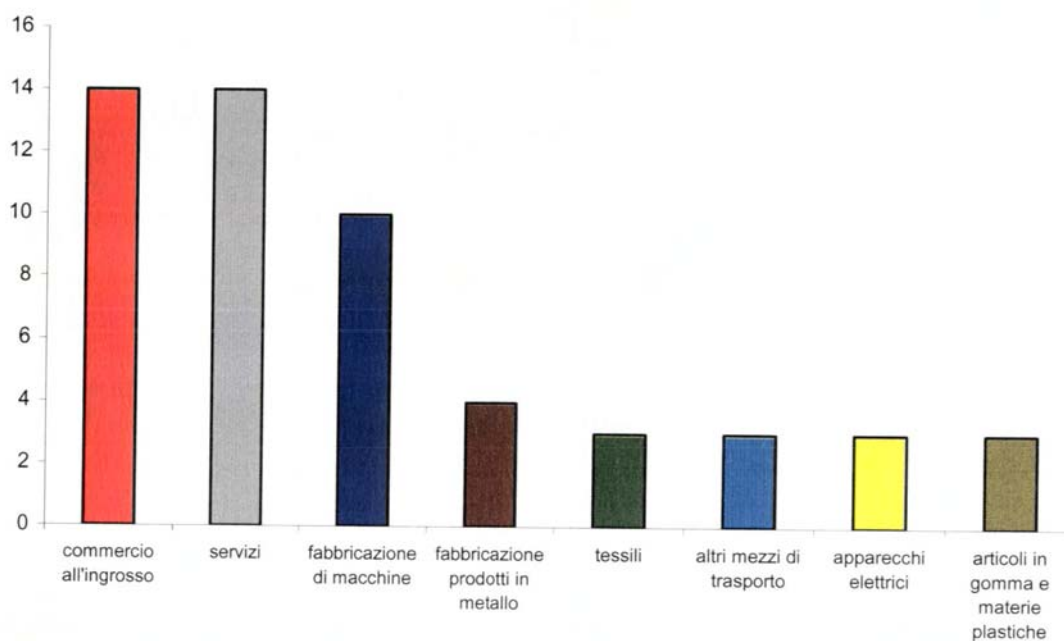


**FIG. II.8 – PROGRAMMI DI ASSISTENZA TECNICA  
NUMERO DEI FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2003 PER REGIONE  
DELL'IMPRESA BENEFICIARIA**



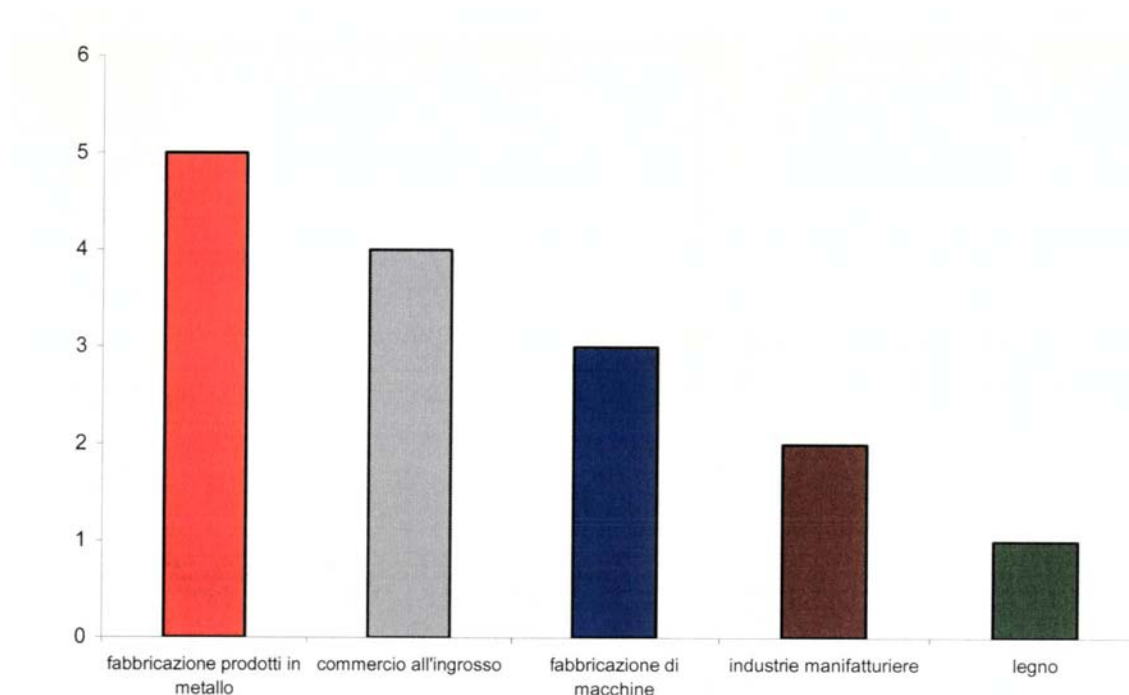
La ripartizione per settori produttivi (cfr. fig. II.9 per gli studi di fattibilità e fig. II.10 per l'assistenza tecnica) vede ai primi posti per gli studi di fattibilità, le imprese che operano nei settori dei servizi (18%), del commercio all'ingrosso (18%) e della meccanica (13%). Per i programmi di assistenza tecnica, al primo posto si attesta il settore dei prodotti in metallo (25%), seguito dal commercio all'ingrosso (20%) e dalla fabbricazione di macchine utensili (15%).

**FIG. II.9 – STUDI DI PREFATTIBILITA' E FATTIBILITA'  
NUMERO DEI FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2003 PER SETTORE  
DI ATTIVITA' DELL'IMPRESA BENEFICIARIA**





**FIG. II.10 – PROGRAMMI DI ASSISTENZA TECNICA  
NUMERO DEI FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2003 PER SETTORE  
DI ATTIVITA' DELL'IMPRESA BENEFICIARIA**



Con riferimento, infine, alle dimensioni delle imprese che effettuano studi di fattibilità e realizzano programmi di assistenza tecnica, nel 2003, il numero di PMI che ha beneficiato dei relativi finanziamenti agevolati è nettamente cresciuto, passando dal 73% al 90% per gli studi di fattibilità e dal 74% all'85% per i programmi di assistenza tecnica.

=◇=◇=◇=



### III – VALUTAZIONI SULL’ATTIVITA’ DEL 2003

#### III.1 Le Risorse Finanziarie

##### III.1.1 I trasferimenti dal bilancio dello Stato

Nel 2003, per finanziare l’attività di supporto dei due Fondi oggetto della presente Relazione, hanno avuto luogo trasferimenti dal bilancio dello Stato per un ammontare complessivo di 213,8 milioni di euro, ripartiti nel modo seguente:

Fondo 295/73:

- Ministero dell’Economia e delle Finanze – Centro di responsabilità: Tesoro - UPB 3.2.3.33 - Sostegno finanziario del sistema produttivo - capitolo n. 7298: 129,1 milioni di euro in conto competenza, riferiti a risorse assegnate in anni precedenti al 2003 da varie leggi di rifinanziamento del Fondo: 730/83 (103,3 milioni) e 266/97, art.12, comma 2 (25,8 milioni). In base alle vigenti disposizioni tali somme sono “impegnabili” nel corrispondente anno di assegnazione ancorché l’effettivo “stanziamento” in bilancio, in termini di competenza e di cassa, avviene in anni futuri. Ai fini dell’operatività del Fondo, tali somme non rappresentano quindi stanziamenti di nuove risorse.
- Ministero dell’Economia e delle Finanze – Centro di responsabilità: Tesoro - UPB 3.2.3.33 - Sostegno finanziario del sistema produttivo - capitolo n. 7299: 38,7 milioni di euro: si tratta della quinta rata relativa alla restituzione al Fondo 295/73 dell’anticipazione di complessivi 348,6 milioni di euro (originariamente 675 miliardi di lire), disposta dall’art. 45, comma ottavo, della legge 23 dicembre 1998, n. 448.

Fondo 394/81:

- Ministero dell’Economia e delle Finanze – Centro di responsabilità: Tesoro - UPB 3.2.3.33 - Sostegno finanziario del sistema produttivo - capitolo n. 7301: 46 milioni di euro in conto competenza: si tratta della quota relativa all’anno 2003

delle risorse, pari complessivamente a 271 milioni di euro, assegnate dalla legge 289/2002 (legge finanziaria 2003) al rifinanziamento del “Fondo” per il triennio 2003-2005.

### III.1.2 I criteri di determinazione delle disponibilità impegnabili

Fondo 295/73:

- L'accantonamento

Le disponibilità impegnabili del Fondo 295/73 sono determinate considerando le risorse già versate al Fondo stesso<sup>1</sup> e quelle già autorizzate da provvedimenti normativi e non ancora versate, comprese le risorse di competenza di anni futuri per le quali, come detto, è legislativamente prevista l'impegnabilità, al netto degli “impegni” assunti. Il criterio di determinazione delle disponibilità impegnabili è strettamente correlato alle caratteristiche operative di tali interventi di agevolazione. Questi ultimi implicano, per la quasi totalità, erogazioni scaglionate negli anni a fronte del piano di ammortamento del finanziamento agevolato. Sin dal momento dell'accoglimento è necessario quindi effettuare l'accantonamento, denominato “impegno”, dell'intero ammontare delle erogazioni di contributi stimate per l'operazione stessa. Detraendo l'ammontare degli “accantonamenti” dalle risorse finanziarie “impegnabili” è possibile individuare le residue disponibilità, versate e da versare, liberamente destinabili a nuove agevolazioni. Il termine impegno adottato per tale accantonamento è tuttavia, ancorché corretto sotto l'aspetto tecnico-contabile, non completamente adeguato per definire l'obbligazione assunta dal Fondo: l'impegno stimato rappresenta infatti un vero e proprio debito del Fondo, ovvero un'obbligazione giuridicamente perfezionata, verso il beneficiario dell'operazione deliberata. In particolare, al 1° gennaio 2003, i mezzi finanziari destinabili all'accoglimento di nuove operazioni erano pari a complessivi 1.190,7 milioni di euro. Nel corso del

---

<sup>1</sup> - In base alla normativa in materia di Tesoreria Unica, le somme effettivamente trasferite dal bilancio statale a ciascuno dei due “Fondi” sono depositate in conti correnti accesi presso la Tesoreria Centrale dello Stato ad eccezione di un ammontare, necessario per far fronte all'attività corrente, determinato con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, depositabile presso le banche.

2003 sono state accolte operazioni, a valere sul Fondo 295/73, per un importo di 2.870,2 milioni di euro ed un impegno contributivo stimato di 249,4 milioni di euro. Di essi, 2.698,8 milioni di importo e 228,6 milioni di impegno sono relativi ad interventi ai sensi del D.Lgs. 143/98, Capo II (credito *export*) e 171,4 milioni di importo e 20,8 milioni di impegno sono inerenti ad operazioni deliberate ai sensi delle leggi 100/90 e 19/91 (investimenti in imprese estere).

- Il fondo rivalutazione impegni

Per gli interventi agevolativi previsti dal D.Lgs.143/98, Capo II (credito *export*), a causa delle caratteristiche dell'intervento di stabilizzazione del tasso citato in precedenza, l'impegno stimato può essere soggetto a una notevole variabilità nel tempo<sup>2</sup>. Gli interventi in questione, inoltre, in quanto legati alla dinamica delle erogazioni e dei relativi piani di rimborso delle sottostanti operazioni di finanziamento del credito all'esportazione, comportano un onere che per sua stessa natura non è predeterminabile con esattezza. Pertanto, l'impegno inizialmente contabilizzato sulla base del tasso *swap* (considerato una *proxy* del tasso atteso) viene sottoposto trimestralmente a ricalcolo unitamente all'impegno residuo in essere, anch'esso rivalutato sulla base di parametri aggiornati. Scopo principale del ricalcolo è quello di assicurare, con sufficienti margini di affidabilità, l'adeguamento degli impegni assunti alle condizioni vigenti sul mercato e, nel contempo, verificare l'effettiva disponibilità di adeguate risorse finanziarie necessarie a "coprire" gli impegni stessi e ad assicurare una operatività senza interruzioni. Infatti, mentre un impegno (ed il corrispondente accantonamento) che si rivelasse prudenziale rispetto agli effettivi oneri avrebbe quale conseguenza la liberazione di risorse per nuove operazioni agevolative, un impegno insufficiente determinerebbe la necessità di reperire ulteriori risorse per assicurare la copertura degli impegni già assunti, ovvero delle obbligazioni giuridicamente perfezionate menzionate. Inoltre, in caso di carenza di tali

---

<sup>2</sup> - Simulazioni effettuate, a carattere indicativo e gestionale, ipotizzando tassi di interesse più elevati dell'1% mostrano come aumenti relativamente limitati dei tassi possano percuotersi in modo significativamente rilevante sugli impegni (determinando un sostanziale raddoppio delle erogazioni a carico del Fondo), con ciò confermando l'elevata sensibilità degli impegni alle variazioni, anche contenute, dei tassi di interesse.

ulteriori risorse sul Fondo 295/73, verrebbe a determinarsi un onere non fronteggiabile dallo stesso Fondo. Si renderebbero, quindi, necessarie integrazioni specifiche ed immediate di mezzi finanziari da parte dello Stato. Allo scopo di ammortizzare sensibili incrementi degli impegni, in sede di ricalcolo periodico gli impegni in essere sono integrati da un fondo rivalutazione impegni che assume la funzione di margine cautelativo. Nel 2003, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse del Fondo 295/73, tenuto anche conto dell'attuale congiuntura favorevole in termini di tassi di interesse estremamente modesti, in occasione delle operazioni di ricalcolo trimestrale del fondo rivalutazione impegni si è proceduto alla liberazione di risorse per un ammontare totale di 100 milioni di euro. Ciò al fine di consentire l'accoglimento di nuove operazioni che comportino impegni di pari importo. Al 31 dicembre 2003, a seguito della menzionata liberazione di risorse, il fondo rivalutazione impegni ammontava a 1,124,3 milioni di euro.

- Le operazioni di copertura dei rischi finanziari

Per ridurre l'aleatorietà degli impegni del Fondo 295/73 e, parallelamente, anche gli oneri a carico del bilancio dello Stato, il Ministero dell'Economia e delle Finanze con apposita direttiva ha autorizzato la SIMEST ad effettuare, a favore del Fondo stesso, operazioni di copertura dei rischi finanziari su tassi di interesse. L'utilizzo di tale strumento ha finora consentito di rendere disponibili per nuovi accoglimenti risorse finanziarie in precedenza accantonate. Tali interventi, finora effettuati nella forma tecnica dell'*interest rate swap*, sono diretti a coprire il rischio di variazioni future dei tassi di interesse relativo ad impegni in essere mediante la realizzazione di operazioni finanziarie, aventi flussi di eguale importo e di segno opposto, con primarie controparti bancarie. Le operazioni di copertura effettuate durante il 2003 sulla base delle indicazioni di uno specifico "Piano delle coperture 2003" autorizzato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze hanno consentito (tra *up-front*, impegni in essere coperti e quota del fondo rivalutazione impegni coperta) la generazione di risorse potenzialmente liberabili, per nuovi accoglimenti, per un controvalore di circa 32,9 milioni di

euro. Tali risorse sono state, tuttavia, prudenzialmente accantonate a parziale ricostituzione dei suddetti 100 milioni di euro liberati nel 2003 dal fondo rivalutazione impegni.

#### Fondo 394/81

A differenza del Fondo 295/73, che presenta le peculiarità alle quali si è fatto cenno nelle pagine precedenti, il Fondo 394/81 è soggetto a più comuni regole di contabilizzazione.

Infatti, poiché il Fondo 394/81 opera, in assoluta prevalenza, in senso finanziario tradizionale, secondo lo schema delibera di impegno/erogazione del finanziamento/rimborso del finanziamento, in base a tassi di interesse fissi e in relazione ad un intervallo di tempo più contenuto tra impegno ed erogazione, non sussiste l'aleatorietà dell'impegno come in un fondo di tipo contributivo.

In base a tali caratteristiche operative sono considerate impegnabili, salvo casi eccezionali espressamente disciplinati, solo le assegnazioni di legge relative all'anno di competenza (e non quelle da versare al Fondo in anni futuri).

### **III.2 Valutazioni economiche dei programmi**

#### III.2.1 Fondo 295/73

Nell'ambito dei programmi di intervento oggetto della presente Relazione, assume particolare rilievo, sia in termini di impegno finanziario che di ruolo strategico a sostegno del sistema produttivo italiano, l'intervento agevolativo al credito all'esportazione (D.Lgs.143/98, Capo II) .

Questo strumento è più propriamente, come già esposto, un intervento di stabilizzazione dei tassi sulle dilazioni a medio-lungo termine. Tale caratteristica implica che il beneficiario dell'agevolazione, nei periodi in cui il tasso di mercato (variabile) è inferiore al tasso agevolato (fisso), versa al Fondo il differenziale di tasso.

E' pertanto evidente che si tratta di uno strumento di intervento, peraltro puntualmente disciplinato da accordi internazionali (*Consensus*), che può avere una

tipologia gestionale esclusivamente finanziaria (e non ad esempio, a carattere di agevolazione “automatica” o tributaria), sotto forma di concessione di contributi agli interessi, essendo variabile l’entità del beneficio in ogni semestre di vita di ogni singolo intervento, che può durare anche molti anni.

E’ importante notare, altresì, come l’incidenza del costo per lo Stato di tale strumento, nel medio periodo, possa risultare sostanzialmente colmata dai positivi effetti della stessa sull’economia del Paese. Si stima infatti che, nel 2004, un euro di contributo attiverà circa 20 euro di forniture. Considerando un utile fiscalmente imponibile del 10% e un’incidenza fiscale del 30%, lo Stato recupererà, nel medio periodo, 0,60 euro su ogni euro corrisposto. Peraltro, tenendo conto anche dell’impatto sull’indotto, della maggiore occupazione e dei consumi da essa generati, con tutta probabilità il bilancio complessivo potrebbe risultare, alla fine, positivo per lo Stato.

Per quanto concerne gli altri interventi a valere sul Fondo 295/73 si è rilevato, anche nel 2003, un significativo interesse per gli interventi previsti dalla legge 100/90 e dalla legge 19/91, specificamente pensati per supportare, nell’ambito del processo di internazionalizzazione delle imprese italiane, quelle che realizzano investimenti diretti all’estero concorrendo a ridurre il costo complessivo. La riduzione degli oneri di finanziamento del capitale di rischio è complementare al sostegno, fornito dalla SIMEST e dalla FINEST, mediante l’assunzione diretta di quote di partecipazione.

Nel 2003, l’incidenza dell’impegno di spesa unitario per i programmi di intervento agevolativo a valere sul Fondo 295/73 (incidenza impegno contributivo/importo credito capitale dilazionato accolto) è stata pari all’8,5% per gli interventi ai sensi del D.Lgs. 143/98, Capo II (6,5% del 2002) e al 12,1% per le operazioni deliberate ai sensi delle leggi 100/90 e 19/91 (15,5% nel 2002).

### III.2.2 Fondo 394/81

Gli interventi a valere sul Fondo 394/81, pur non avendo l’effetto di leva dei contributi agli interessi, consentono ai beneficiari di fruire di credito a medio termine per iniziative che, per le loro caratteristiche intrinseche, sarebbero invece finanziate dalle banche prevalentemente attraverso il credito di esercizio a breve. In questo modo, non sono sottratte risorse al finanziamento del capitale circolante. Si tratta di un effetto

indiretto che contribuisce tuttavia a valorizzare la stabilità finanziaria delle imprese, specie nelle fasi del ciclo economico meno favorevoli, accrescendo così il loro potenziale di sviluppo.

=◇=◇=◇=



## IV – VALUTAZIONI SULL’ATTIVITA’ DEL 2005

In armonia con l’attuale politica di programmazione pluriennale in materia di finanza pubblica, questa parte della Relazione è dedicata alle previsioni triennali (2005-2007) relative alle prospettive di attività del settore, all’andamento delle richieste di intervento e, di conseguenza, alla stima delle risorse finanziarie necessarie per tutti gli interventi di sostegno pubblico trattati.

Lo scenario globale del commercio internazionale è condizionato da numerosi elementi di incertezza, originati sia dal quadro politico sia da aspetti congiunturali. Pertanto, al fine di effettuare previsioni con sufficienti margini di affidabilità, si è proceduto sulla base di elementi di valutazione specifici per ciascuna tipologia di intervento agevolativo.

Le previsioni di volumi di attività esposte sono basate, fatto salvo quanto sopra precisato, su realistiche ipotesi di sviluppo degli interventi, sulla base delle potenzialità degli strumenti agevolativi e del riscontro presso le imprese.

### IV.1 Fondo 295/73

Per prevedere l’impegno di risorse del Fondo 295/73 conseguente ai volumi previsti, è stato necessario stimare i corrispondenti contributi agli interessi. A tal fine, è stata determinata l’incidenza dell’impegno di spesa relativo ai contributi stessi per unità di importo accolto con riferimento al 2005.

Si segnala, inoltre, che nell’attuale quadro congiunturale l’anno 2005 è l’oggetto basilare delle previsioni, mentre per il 2006 e il 2007 le previsioni potranno essere parzialmente rettificare in base all’evoluzione del quadro macroeconomico generale.

#### IV.1.1 Credito all'esportazione (D.Lgs.143/98, Capo II)

Per tali interventi, la previsione di attività per il 2005 e per gli anni successivi è stata formulata tenendo conto sia dell'andamento storico dei volumi sia della ripresa già in atto nel primo semestre del 2004, in particolare per le operazioni di credito acquirente.

Nel triennio 2005-2007 si prevede una crescita dei volumi relativi agli accoglimenti di nuove operazioni ad un tasso del 5% annuo, dopo un significativo incremento nel 2004 rispetto al 2003. Per quanto concerne l'incidenza dell'impegno di spesa per contributi, si è tenuto conto degli effetti conseguenti all'applicazione del nuovo limite del periodo di rimborso agevolato per gli "smobilizzi a tasso fisso" (*credito fornitore*) pari a cinque anni, introdotto con la Circolare n. 3 del 2003<sup>3</sup>. Al riguardo, è da sottolineare che il ridimensionamento dell'impegno di spesa per unità di credito capitale dilazionato accolto previsto per il credito fornitore amplifica ulteriormente l'effetto di leva dello strumento in termini di produzione industriale, con conseguente generazione di reddito imponibile ed incremento del gettito tributario, consentendo il raggiungimento del moltiplicatore stimato pari a 20, di cui si è accennato in precedenza.

Nell'anno 2005 si prevede di accogliere operazioni per un credito capitale dilazionato complessivamente pari a 3.253 milioni di euro e per un impegno di spesa per contributi di 188 milioni di euro. Dell'importo suddetto, 938 milioni di euro sono relativi a "finanziamenti" (*credito acquirente*), con un impegno per contributi agli interessi di 38 milioni di euro. Gli accoglimenti previsti per gli smobilizzi a tasso fisso (*credito fornitore*) sono invece pari ad un importo di credito capitale dilazionato di 2.316 milioni di euro e ad un impegno per contributi agli interessi stimato in 151 milioni di euro.

Per gli anni successivi si prevede di accogliere operazioni per un credito capitale dilazionato complessivamente pari a 3.416 milioni di euro per il 2006 ed a 3.587 milioni per il 2007, con un impegno per contributi agli interessi rispettivamente di 197 e 207 milioni di euro.

---

<sup>3</sup> - Detta limitazione ha comportato la riduzione dell'incidenza dell'impegno di spesa dall'8% al 7% per il *credito fornitore*, mentre quella per il *credito acquirente* è stimata pari al 4%.

#### IV.1.2 Investimenti in società o imprese all'estero (l.100/90 e l.19/91)

Le previsioni di attività per tali interventi mostrano nel 2004 un significativo incremento dell'operatività, conseguente anche allo sviluppo dell'attività istituzionale della SIMEST e della FINEST. Tuttavia, anche per questi interventi, come per quelli di sostegno al credito all'esportazione, una previsione triennale (2005-2007) sull'andamento delle richieste di intervento è condizionata da numerosi elementi di incertezza, specie per gli ultimi anni oggetto di stima, essendo gli investimenti diretti all'estero condizionati anch'essi da variabili congiunturali.

Tenuto conto del significativo volume di attività previsto per il 2004, per il periodo successivo (2005-2007) si è effettuata una previsione conservativa, con incrementi annui del 3% nei volumi degli accoglimenti. Per quanto concerne l'incidenza dell'impegno di spesa per contributi, per il periodo 2005-2007, si è stimato per questa tipologia di interventi l'applicazione di un valore pari al 13,50%.

Nel 2005 si prevede di accogliere operazioni per un importo di 377 milioni di euro per un impegno di spesa per contributi di 51 milioni di euro. Nel biennio successivo la previsione di operazioni accolte è di 396 milioni per il 2006 e 416 milioni per il 2007, con un impegno per contributi agli interessi rispettivamente di 53 e 56 milioni di euro.

### **IV.2 Fondo 394/81**

#### IV.2.1 Programmi di penetrazione commerciale (legge 394/81)

La gestione dei finanziamenti agevolati per la promozione della penetrazione commerciale all'estero ha confermato, anche nel 2003, la tendenza positiva in corso ormai da alcuni anni.

Per la previsione di attività dal 2005 al 2007 è stato stimato un incremento del numero di operazioni accolte pari al 5% annuo. La stabilizzazione dell'incremento annuo, a partire dal 2005, su valori percentuali più contenuti rispetto a quelli del periodo 1999-2002, deriva dal raggiungimento di volumi annui elevati (si è passati da

111 operazioni accolte nel 1999 a 188 nel 2003), che comunque restano caratterizzati da un *trend* in costante crescita.

Per la determinazione dell'importo accolto, si è considerato l'importo medio relativo al 2003 incrementato del 2,5% annuo per tener conto dell'inflazione. Tale importo è stato moltiplicato per il numero di finanziamenti previsti in ciascun anno. Ne risulta, per il periodo 2005-2007, una previsione di operazioni accolte per un impegno complessivo di 243,5 milioni di euro per il primo anno, 261,6 milioni per il 2006 e 281,7 milioni per il 2007.

#### IV.2.2 Partecipazione a gare internazionali (legge 304/90)

Per l'attività di gestione dei finanziamenti agevolati per il sostegno alla partecipazione delle imprese italiane a gare internazionali nel 2003 sono state accolte operazioni per un impegno di 2,6 milioni di euro.

Dal 2004 al 2007 è previsto un incremento dell'attività, con tassi di sviluppo sostanzialmente analoghi a quelli relativi agli interventi di penetrazione commerciale *ex lege* 394/81. Ne consegue, per il triennio 2005-2007, una previsione di operazioni accolte per un impegno complessivo di 3,0 milioni di euro per il primo anno, 3,2 milioni per il 2006 e 3,4 milioni per il 2007.

#### IV.2.3 Studi di fattibilità e prefattibilità e programmi di assistenza tecnica (D.Lgs. 143/98)

Il sensibile interesse riscosso da tale strumento agevolativo, il cui avvio ha avuto luogo nella seconda metà del 2000, è confermato dai buoni volumi del 2003, in cui sono state accolte operazioni per un impegno complessivo di 21,3 milioni di euro.

Anche per tali interventi, considerata altresì l'avvenuta entrata a regime dell'operatività, si prevedono per il periodo 2005-2007 incrementi dell'attività con tassi di sviluppo sostanzialmente analoghi a quelli relativi agli interventi di penetrazione commerciale *ex lege* 394/81. Ne risulta per il periodo 2005-2007 una previsione di operazioni accolte per un impegno complessivo di 24,7 milioni di euro per il primo anno, 26,5 per il 2006 e 28,5 per il 2007.